



PORTO

IERI L'INCONTRO ALL'AUTORITÀ

L'IMPEGNO

Il presidente della Regione lavorerà per snellire la burocrazia e far partire finalmente i lavori

Vendola «celebra» la piastra logistica

«Lo scalo di Taranto risorsa per la Puglia e il Mediterraneo»

● Sull'altare della piattaforma logistica il centrosinistra brucia il suo incenso. Anche se a smorzarne il vago profumo pre-elettorale è lo stesso presidente della Regione Puglia Nichi Vendola. In visita all'Autorità portuale insieme all'assessore ai Trasporti Guglielmo Minervini, il governatore riconosce che «ogni tanto la politica depone i guantoni del pugilato e trova una cifra di omogeneità». La reazione polemica del centrodestra, però, esploderà di lì a poco.

Vendola è stato ricevuto dal commissario Salvatore Giuffrè. Alla conferenza stampa in cui si è parlato di piattaforma logistica hanno partecipato, tra gli altri, il parlamentare Pd Ludovico Vico, l'assessore regionale al Bilancio, Michele Pelillo, il presidente della Provincia Gianni Florido, il vicesindaco Gianni Cataldino, i segretari delle tre confederazioni sindacali: Cgil (D'Isabella), Cisl (Fumarola), Uil (Turi); il segretario della Uil Puglia Aldo Pugliese e della Uiltrasporti Franco Castellano.

«È l'avvio di una fase storica, lo dico senza enfasi. Il porto di Taranto - ha dichiarato il presidente Vendola - assume rilevanza internazionale. In tanti posti che ho visitato, come la Cina, molti interlocutori hanno sollevato questioni sul porto di Taranto. Al centro

non è solo la città, ma direi - ha aggiunto Vendola - il Mediterraneo. Questo mare, dopo cinque secoli di depressione economica, di residualità rispetto alle rotte degli oceani, oggi riemerge. Si profila così un riequilibrio fra i mari del mondo; il Mediterraneo così torna a essere cuore pulsante del commercio. Ecco la necessità dell'accoglienza logistica portuale, la necessità dei nodi intermodali. Taranto sfrutta in manie-

BYPARTISAN

«Ogni tanto la politica smette i guantoni da pugile e ritrova omogeneità»

ra ancora limitata le potenzialità dello scalo marittimo. La comparazione più facile è con Rotterdam e i suoi 500mila lavoratori portuali. Qui ce ne sono ancora solo 2mila, ma le potenzialità sono straordinarie. La Puglia - ha sottolineato il presidente della Regione - deve pensare a un unico sistema portuale integrato; siamo in una fase nella quale si può dire superata la "guerriglia" tra i nostri porti, ora si può immaginare un unico sistema con articolazioni basate sulle vocazioni di ciascuna realtà. Sa-

rebbe stato demenziale concepire ancora la guerra tra porti di una regione; ma è demenziale parlare di guerra tra i porti del Mediterraneo: i cantieri per la piattaforma logistica saranno aperti in tempi rapidi, faremo i nostri passi alla Corte dei Conti per velocizzare il percorso. Non tutto - ha avvertito Vendola - si compie con questo investimento, bisognerà impiegare ulteriori risorse in una operazione lunga e complessa, ma cominciamo dalla parte necessaria: i collegamenti dentro e fuori il porto, collegamenti più veloci per abbattere anche l'inquinamento da traffico, migliorando la competitività. A Taranto è raro non polemizzare - ha concluso il presidente della Regione - ma siamo stati impegnati in una delle chance più rilevanti per il Mezzogiorno, altrimenti Sud, Mediterraneo e Europa diventano formule retoriche».

Sugli aspetti tecnici si è soffermato il commissario dell'Autorità portuale Giuffrè: «La piattaforma logistica è opera fondamentale e rappresenta per Taranto un'occasione unica per rilanciare il porto in termini di siderurgia, risorse energetiche, transhipment, facendo da volano diversificato per l'economia di una città che resta porta verso l'Oriente. Per l'opera l'investimento si aggira sui 230 milioni di euro. Noi puntiamo a un' intermodalità por-

tuale a tutto tondo: quando l'opera sarà attiva si potranno poi trovare risorse perché viva di vita propria, generando sviluppo. Importante - ha sottolineato Giuffrè - che in questa occasione sia nata una sinergia tra le istituzioni locali e nazionali le quali hanno voluto che l'opera partisse. Ora la Corte dei Conti deve registrare la delibera Cipe, chiediamo perciò - ha detto il commissario rivolgendosi a Vendola - che la

L'ANNUNCIO

Giuffrè: «I dragaggi dovrebbero partire nell'aprile del 2011»

Regione ci aiuti perché la procedura sia velocizzata. Gavio ci ha scritto rinnovando il suo interesse, chiedendo che i tempi burocratici si riducano, il progetto esecutivo è pronto, non appena possibile passeremo alla fase esecutiva».

Giuffrè ha escluso che si sia in ritardo sulle opere da realizzare: «Nel primo semestre 2011 ci sarà l'ok al Piano regolatore del porto. Per i dragaggi c'è il protocollo d'intesa per far partire l'attività al molo polisettoriale. Taranto container terminal presenterà il progetto preliminare sul consolidamento della banchina entro la fine di dicembre. Non siamo indietro, dobbiamo soddisfare - ha aggiunto Giuffrè - esigenze ambientali che altrove vengono bypassate. I dragaggi dovrebbero partire nell'aprile del 2011, se partissero a febbraio saremo stati più bravi».

In piedi restano obiettivi importanti come i tratti stradali e ferroviari che consentano di canalizzare il traffico su statali, autostrade, reti ferrate senza entrare in città. Si lavora anche a questo.

Non è mancato il riferimento dell'assessore regionale Minervini alla prossima nomina del presidente dell'Autorità portuale: «Stiamo parlando col ministero dei Trasporti per la terna dei nomi. Taranto avrà un management adeguato alle sfide. Auspichiamo che l'approccio sia ispirato a un sistema non lottizzatorio ma di valorizzazione delle competenze per governare una straordinaria risorsa di sviluppo come il porto. La nuova frontiera? «Stiamo creando le condizioni per i collegamenti tra infrastrutture. Per esempio con l'aeroporto cargo di Grottaglie. Non serve molto per collegare le due realtà. Siamo all'ultimo miglio». Quanto durerà il tragitto?»

[fulvio colucci]



FASE STORICA Il presidente Vendola al porto. Alla sua sinistra Giuffrè e Vico [foto Todaro]